

Introduzione al concetto dell'euro digitale

Il **2025** si preannuncia come un anno cruciale per la definizione dell'euro digitale, la moneta elettronica che l'Eurosistema sta sviluppando per rispondere alle mutate preferenze dei consumatori e per garantire la **sovranità monetaria** dell'area euro.

Differenze tra l'euro digitale e le criptovalute

Ricordiamo che l'**Euro digitale non è una criptovaluta**: non ha niente a che fare con Bitcoin, Ethereum e altre monete virtuali simili. Semplicemente **l'Euro digitale è la versione elettronica dell'Euro fisico**, delle monete e delle banconote, quindi è una moneta pubblica e non privata, come invece lo sono le carte di debito e credito che utilizziamo oggi. Il progetto prevede che ogni cittadino possa **trasformare** un tot di Euro fisici in Euro digitali e usarli per i pagamenti online e offline, oppure per trasferire denaro a chi vuole.

Modalità di utilizzo e caratteristiche delle transazioni

Ogni transazione viene eseguita **in modo anonimo**, in tutta l'area Euro, **senza costi per il cittadino**, in tempo reale. Sarà possibile avere una sorta di "*wallet*", un portafoglio digitale per contenere gli Euro convertiti che potrà essere collegato ad un conto corrente bancario, oppure no: in tal caso sarà possibile usare gli sportelli ATM per versare denaro fisico e trasformarlo in digitale.

Sviluppi futuri e impatto geopolitico

Le **banche centrali europee** stanno accelerando i lavori, con l'obiettivo di definire le **caratteristiche** e l'**infrastruttura** di questo nuovo strumento di pagamento entro ottobre 2025. Successivamente, inizierà la fase di implementazione, con i **primi progetti pilota**. L'effettiva entrata in vigore dell'euro digitale dipenderà poi dai tempi che deciderà il legislatore europeo.

Piero Cipollone, membro del board della **Banca Centrale Europea (BCE)**, ha dichiarato a *Reuters* che l'euro digitale è una risposta necessaria alla spinta di Donald Trump verso le **stablecoin** (criptovalute) ancorate al dollaro.

Secondo Cipollone, la diffusione delle stablecoin, promosse a livello mondiale, potrebbe far **perdere potere** alle banche europee, erodendo le loro commissioni e la base clienti. L'euro digitale, invece, sarebbe uno strumento indispensabile per preservare il ruolo della **moneta pubblica** e l'autonomia dell'area euro nel settore dei pagamenti elettronici.

Vantaggi dell'euro digitale rispetto ad altri metodi di pagamento

Marco Pieroni, coordinatore del team dedicato all'euro digitale in **Banca d'Italia**, ha spiegato a *L'Espresso* i **vantaggi dell'euro digitale** rispetto alle carte di credito e ad altri strumenti di pagamento elettronici già esistenti.

Pieroni ha sottolineato che l'euro digitale offrirà maggiore **sicurezza**, **protezione dei dati** e minori possibilità di **frodi**.

Accessibilità e limiti d'uso dell'euro digitale

Per i cittadini, le **funzioni base dell'euro digitale**, come gli acquisti online, i pagamenti tramite POS e i trasferimenti di denaro, saranno **gratuite**, come sono gratuiti attualmente i pagamenti in contanti (ma non i pagamento con Pos, che includono una commissione pagata dal negoziante).

Pieroni ha anche confermato che l'euro digitale sarà accessibile anche a **coloro che non possiedono un conto corrente bancario**, con la possibilità di approvvigionarsi tramite wallet digitali distribuiti gratuitamente.

Nonostante le preoccupazioni delle banche per una possibile fuga di capitali, l'euro digitale sarà utilizzabile fino a una certa soglia, ancora in fase di definizione da parte della BCE (al momento si parla di una cifra massima pari a **3.000 euro**).

Infrastruttura e sovranità tecnologica

L'infrastruttura tecnologica per l'euro digitale sarà realizzata dall'Eurosistema con il supporto di aziende europee e, per tanto, sarà "*sovrana*" e non in mano alle **multinazionali americane dei pagamenti** come VISA e Mastercard.